

Studio Mediobanca: dal 2004 fatturato cresciuto dell'1,7% contro il 5,7% del Nord Ovest, ma buoni indicatori sul fronte occupazionale e di redditività

Fvg, la ripresa può partire dalle medie imprese

«Il bilancio 2015 della Popolare di Cividale sarà il migliore della sua storia». Lo ha detto la presidente Michela Del Piero (foto) intervenendo alla presentazione dello studio Mediobanca. La previsione si deve anche all'effetto «della plusvalenza realizzata con la vendita della quota posseduta nell'Istituto centrale banche popolari italiane (Ibcpi)», ciò che - così Del Piero - «consentirà un ulteriore rafforzamento patrimoniale della banca tale da creare le condizioni per raggiungere nuovi obiettivi di crescita nei prossimi anni». Nel dire della partnership fra Banca Esperia e Popolare di Cividale Del Piero si è soffermata sulle competenze specialistiche della banca cividalese nel private banking. L'accordo riguarda la consulenza per la pianificazione e la protezione patrimoniale e il passaggio generazionale, oltre che la consulenza in campo corporate. di Luigi dell'Olio wMILANO Il riscatto del Friuli Venezia Giulia può arrivare dalle medie imprese, che in regione sono numerose e presentano buoni indicatori sul fronte occupazionale e di redditività. Lo rivela uno studio realizzato da Banca Esperia (private bank creata da Mediobanca e Banca Mediolanum) e Banca Popolare di Cividale, intitolata "Economia italiana e friulana: tra fiducia nel futuro e paura del passato". Il report, firmato da Gabriele Barbaresco (area studi dell'istituto di Piazzetta Cuccia), rivela che la regione accoglie il 3,3% delle medie imprese italiane, ma ha una capacità attrattiva verso di esse superiore a quello di regioni che presentano quote superiori, come Piemonte (che ospita il 9,2% del totale) e Toscana (6,1%). Il dato regionale è 0,66 in una scala da 0 a 1, contro una media nazionale di 0,44. «Abbiamo messo a punto un indice di attrattività che considera voci come occupazione, valore aggiunto, fatturato e export che le medie aziende sviluppano rispetto al totale regionale», spiega Barbaresco. «Il Fvg è al quinto posto in Italia e questo fa ben sperare in un'accelerazione della crescita». Perché tanta fiducia nelle aziende di medie dimensioni? «Rispetto alle piccole - così Barbaresco - quelle di medie dimensioni hanno una maggiore capacità di resistere nei momenti di crisi, grazie a maggiore organizzazione e capitalizzazione. Tendono poi a presentare indicatori di occupazione rispetto alle grandi, che in molti casi hanno delocalizzato una parte più o meno grande della produzione fuori dai confini nazionali». Dunque vi sono le condizioni per intercettare la ripresa, dopo una lunga stagione di sofferenza. Considerando infatti gli anni dal 2004 al 2013 emerge come il fatturato delle imprese della regione è cresciuto appena dell'1,7% annuo. Va detto che il dato registrato dal Nord-Est nel suo insieme è stato anche peggiore (+0,5%). In particolare, il confronto tra la regione e la macro-area di riferimento indica che il Fvg ha sofferto maggiormente nel biennio 2008-2009 (fatturato in calo del 23,2% contro il -17,8% messo a segno se si considerano anche Veneto e Fvg), ma è stato più lesto a rialzarsi nel quadriennio 2010-2013, con il giro d'affari delle aziende ubicate in regione salito dell'13,5% rispetto al +6,3% del Nord-Est nel suo insieme. L'entusiasmo scema però se il confronto viene portato col Nord-Ovest, che nel decennio considerato ha visto crescere il giro d'affari delle sue imprese al ritmo del 5,7% annuo. Tornando in prospettiva, si è creato uno spazio importante per generare valore, ma gli autori dello studio avvertono: è importante non solo fare leva su asset intangibili quali know-how e sviluppi informatici, già sufficientemente presidiati, ma investire nella gestione dei rischi reputazionali e legati alla governance, spesso lasciati in secondo piano per via della struttura verticistica delle medie imprese. «Le imprese di successo - spiega Barbaresco - saranno quelle in grado di privilegiare le eccellenze professionali e aprirsi a banche e investitori, che possono portare nell'impresa risorse finanziarie, ma anche network relazionali, cultura manageriale e organizzativa». Lo studio è stato presentato in occasione dell'annuncio di una partnership tra Esperia e Popolare di Cividale con l'obiettivo di sostenere l'attività imprenditoriale in regione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA